



Pronti 5,4 milioni per l'innovazione

Al via quattro nuovi bandi per finanziare i progetti presentati dai Goi. **Domande fino al 31 marzo prossimo**

A cura della
REDAZIONE

L'Emilia-Romagna accelera sul fronte dell'innovazione in agricoltura e, dopo i primi 12,6 milioni stanziati nel 2016, mette sul piatto una seconda tranche da 5,4 milioni per quattro nuovi bandi rivolti ai Goi (Gruppi operativi per l'innovazione), *partnership* tra aziende agricole, enti di ricerca – pubblici o privati – e altre imprese per individuare soluzioni tecniche o organizzative applicabili a casi concreti, cioè con una ricaduta immediata a vantaggio delle aziende agricole. Recupero e salvaguardia della biodiversità, valorizzazione dei sottoprodotti agricoli per lo sviluppo della cosiddetta “bioeconomia”, studio di sistemi tecnologici avanzati per la riduzione delle emissioni in atmosfera dei gas serra prodotti dagli allevamenti, interventi in campo agricolo e forestale per favorire la conservazione e il sequestro di carbonio: ecco alcuni dei settori di intervento dei Goi, una delle più importanti novità del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020. Proprio per le finalità loro assegnate i Goi possono beneficiare di contributi che arrivano a coprire fino al 100% dei costi sostenuti.

CREDITO AGEVOLATO PER LE AZIENDE AGRICOLE: ENTRO IL 28 MARZO 2017

Un contributo di 900mila euro che abatterà il costo del denaro fino a 1,50 punti per le imprese agricole che hanno una superficie di almeno 0,50 ettari con coltivazioni di pere danneggiate dalla cimice asiatica *Halyomorpha halys*.

Su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli, la Giunta ha approvato lo stanziamento che consente di attivare un volume di finanziamenti per oltre 60 milioni di euro. Il bando riguarda anche il resto delle imprese agricole emiliano-romagnole senza distinzioni tra settori di produzione, con abbattimento fino a 1,30 punti rispetto ai tassi applicati normalmente dalle banche. L'importo minimo di finanziamento è di 6mila euro, il massimo di 150mila euro, calcolati sui parametri delle superfici coltivate, capi allevati o attività svolte. Tra le priorità anche il credito ai giovani imprenditori che non hanno ancora compiuto 41 anni alla data di presentazione della domanda. Oltre all'abbattimento del tasso di interesse, i prestiti potranno contare sulla garanzia offerta dagli Agri-fidi.

Info: agricoltura.regione.emilia-romagna.it/aiuti-agevolazioni/doc/normativa/interventi-sul-credito-a-breve-termine-in-regime-de-minimis

ECCO I PRIMI 52 PROGETTI: ORTOFRUTTA E CEREALI AL TOP

Nuove tecniche di irrigazione; più spazio all'agricoltura conservativa per contrastare l'erosione dei terreni; riduzione dell'antibiotico-resistenza negli animali da allevamento; sviluppo di nuove varietà di frutta, ortaggi e vite più resistenti al cambiamento climatico. È solo una mini-selezione dei 52 progetti finanziati a conclusione nella prima tornata di bandi per l'innovazione (cinque) varati nel 2016. Alla fine sono stati selezionati 52 Gruppi operativi che aggregano circa 400 soggetti: una rete che comprende, oltre alle aziende private, tutte le Università dell'Emilia-Romagna, gli enti di ricerca Crpv di Cesena e Crpa di Reggio Emilia, il Consorzio di bonifica del Canale Emiliano-Romagnolo, l'azienda agraria sperimentale Stuard di Parma e l'Istituto zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. I 52 progetti interessano tutti i principali comparti dell'agroalimentare emiliano-romagnolo.

I contributi sono così suddivisi: lattiero-caseario (7%), bovini (4,6%), suini (3,8%), foraggere (1,4%), cereali (26%), ortofrutta (37,9%), vitivinicolo (14,1%) e i rimanenti settori per il 5,4%.

Al centro la sostenibilità economica e ambientale

Dopo il via libera da parte della Giunta regionale, la delibera di attivazione dei nuovi bandi è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 3 del 5 gennaio scorso. I progetti devono rientrare tra i 50mila e i 200mila euro di spesa ammissibile e le domande possono essere presentate fino al 31 marzo prossimo utilizzando la piattaforma informatica Siag disponibile sul sito di Agrea. Con l'emanazione dei nuovi bandi la Regione si muove con ancora maggiore convinzione nella direzione dell'agricoltura di qualità, che si distingue sul mercato in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale. L'Emilia-Romagna è una delle Regioni che in questo campo investe di più. Ecco qualche cifra per rendere meglio l'idea: complessivamente il Psr 2014-2020 destina al sistema della conoscenza oltre 90 milioni di euro in sette anni, di cui 50 per finanziare l'attività dei Goi.

Cosa sono i Gruppi operativi

I Gruppi operativi possono avere le più svariate forme giuridiche, dalle reti alle associazioni temporanee di impresa (Ati) o di scopo. L'importante è che della compagine societaria facciano parte almeno un'azienda agricola e un ente di ricerca, riuniti in un "patto" a termine per portare avanti un progetto d'innovazione in campo agricolo. Ai Goi possono aderire anche organizzazioni di

produttori e interprofessionali, enti di formazione e di consulenza, aziende del settore agroalimentare. Ciascun Goi deve presentare un piano operativo della durata massima di 36 mesi.

I contenuti dei nuovi bandi

Ma vediamo più nel dettaglio come si articola il secondo pacchetto di bandi per l'innovazione in agricoltura, in attuazione di un'operazione specifica del Psr 2014-2020 – la 16.1.01 – e com'è suddivisa la dotazione finanziaria globale.

Il primo bando, nell'ambito della Focus area 4A, finanzia interventi per la tutela della biodiversità in ambito agricolo, cioè progetti che riguardano varietà vegetali e razze animali a rischio di scomparsa. Tra le altre finalità, lo studio dell'impatto economico e socio-culturale di queste varietà e razze sui sistemi agricoli, nonché di specie coltivate per usi ecologici, ad esempio piante che ospitano insetti utili per la lotta integrata e biologica. Le risorse ammontano a oltre 1,3 milioni di euro, con priorità alle aree protette.

Il secondo bando (Focus area 5C) ha come obiettivo l'approvvigionamento e l'utilizzo di sottoprodotti agroindustriali, materiali di scarto e residui vari in particolare per lo sviluppo della produzione di bioenergie a bassa emissione di inquinanti. A disposizione dei futuri Goi ci sono circa 1,55 milioni di euro.

Il terzo bando (Focus area 5D) punta a favorire la sostenibilità della zootecnia ed è finalizzato allo studio e alla messa a punto di tecniche e sistemi organizzativi per ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca degli allevamenti. Le risorse sono di 1,4 milioni di euro.

Stesso ambito di intervento, invece, per l'ultimo dei quattro bandi, che finanzia progetti in campo agricolo e forestale per promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio (Focus area 5E). Il budget è di circa 1,1 milioni di euro.

Il sostegno finanziario varia dal 90 al 100%

Il contributo pubblico è pari al 90% delle spese ammissibili per i primi tre bandi e sale al 100% nell'ultimo caso. I progetti saranno vagliati da un Gruppo di valutazione e per ciascuna Focus area sarà approvata una graduatoria entro 90 giorni dalla chiusura dei bandi. Riconosciuta una premialità, a parità di requisiti, ai Goi che prevedono anche l'attività di formazione. ■

Info: agrea.regione.emilia-romagna.it